

Voland rilancia, cinque bei titoli nella collana Reprint

Lo scorso aprile Daniela Di Sora, storica fondatrice della casa editrice indipendente Voland, stava pensando di gettare la spugna, di mettere la parola fine a uno dei marchi più interessanti del panorama italiano. L'aveva confidato a qualche decina di amici, che le erano prontamente venuti incontro, acquistando libri via internet, sostenendola e invitandola alla resistenza.

Episodi che avevano spinto l'anima di Voland, Di Sora, a scrivere un bellissimo intervento: «La cultura – si leggeva fra l'altro – è linfa vitale, è sangue, è circolazione di idee. Siamo belli e generosi anche perché siamo curiosi, perché leggiamo, perché ci interessano le storie degli altri. Serve poco a ridare la carica: l'impressione e la convinzione che il tuo lavoro sia necessario, che a

qualcuno i tuoi libri e le tue storie interessino davvero».

Il risultato più evidente di queste parole sembra essere la collana Reprint: libri economici (al prezzo di 8 euro), recuperati dal catalogo di Voland, con un certo appeal. A luglio è stata la volta della ristampa di tre fra i più recenti romanzi della prolifica Amelie Nothomb – tra le voci più importanti e fedeli della casa editrice – “Il viaggio d'inverno”, “Causa di forza maggiore”, “Una forma di vita”; adesso tocca ad altri due romanzi: il generazionale “Innamoramenti” (304 pagine, 8 euro) di Esther Freud, pronipote del celeberrimo psicanalista, e il giallo atipico intriso di filosofia orientale “Il potere del nulla” (192 pagine, 8 euro) di Alexandra David-Néel. Lunga vita alla Voland.

S.L.I.